



Aree Protette Appennino Piemontese

RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2020 ANALISI DEL CONTO DEL BILANCIO ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

In relazione a quanto previsto dall'art. 11, commi 1, 4 e 6, del D. Lgs. n. 118 del 23/06/2011, e dalla vigente normativa regionale in ambito di contabilità, nonché dalla L.R. n. 19/2009 e s.m.i., l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese ha predisposto il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020.

La finalità principale del Rendiconto generale è quella di illustrare l'operato dell'Amministrazione nell'esercizio appena concluso, evidenziando i risultati conseguiti in funzione degli indirizzi espressi dai vari Organi dell'Ente.

Il Rendiconto generale, predisposto sulla base delle disposizioni previste dall'articolo 11, comma 6, del succitato D. Lgs. n. 118/2011, per quanto applicabile agli Enti di Gestione delle Aree Protette della Regione Piemonte, è composto da:

1. Conto del Bilancio;
2. Quadro generale riassuntivo;
4. Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020;
5. Conto Economico 2020.

ed è corredato dagli allegati previsti dalla normativa vigente.

La composizione del Rendiconto generale presenta le seguenti suddivisioni:

- **CONTABILITÀ FINANZIARIA:** il ruolo fondamentale della contabilità finanziaria è quello dell'autorizzazione della gestione; essa è uno strumento di rilevazione indispensabile per soddisfare le esigenze di controllo e legittimità dell'azione amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni. Il risultato della gestione finanziaria determina l'avanzo o il disavanzo di amministrazione;
- **CONTABILITÀ ECONOMICA:** è invece il sistema contabile tipico in Italia delle aziende private che prescinde dall'autorizzazione, ma rileva in modo più ampio i fatti della gestione nel momento della loro effettiva realizzazione potendo in tal modo stimolare l'adozione di logiche manageriali nella gestione degli Enti;
- **CONTABILITÀ PATRIMONIALE:** riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio considerato, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto ai valori del precedente Rendiconto.

In generale quindi le transazioni delle Pubbliche Amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

I componenti economici positivi devono infatti essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni Pubblica Amministrazione.

Si considerano componenti positivi e negativi ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, pur non essendo rilevati dalla contabilità finanziaria, per es. le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate, le perdite di competenza economica dell'esercizio, le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, etc...

I ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, mentre i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese; fanno eccezione per esempio le entrate e le spese relative al credito o debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti oppure i costi

derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

GESTIONE FINANZIARIA

SALDO DI CASSA

	RESIDUO €	COMPETENZA €	TOTALE €
FONDO CASSA AL 01/01/2020			1.539.202,10
RISCOSSIONI	57.599,99	1.425.813,31	1.483.413,30
PAGAMENTI	179.275,67	1.044.975,01	1.224.250,68
FONDO CASSA AL 31/12/2020			1.798.364,72

INDIVIDUAZIONE DEL FONDO DI CASSA A FINE ESERCIZIO 2020

Alla fine dell'esercizio finanziario 2019 (come risulta dal Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019) veniva determinato un Fondo di Cassa di 1.539.202,10.

Al termine dell'esercizio 2020 sono stati determinati i seguenti valori:

- Totale riscossioni € 1.483.413,30
- Totale pagamenti € 1.224.250,68

Il differenziale pagamenti / riscossioni risulta pari ad € 259.162,62; sommando a tale differenziale il fondo iniziale di Cassa al 1/1/2020, si ottiene il Fondo di cassa al 31/12/2020 pari ad € 1.798.364,72 disponibilità liquida che l'Ente ha sul conto presso la Banca d'Italia.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

RISCOSSIONI + FONDO CASSA AL 01/01/2020	€ 3.022.615,40
PAGAMENTI	€ 1.224.250,68
DIFFERENZA SUI MOVIMENTI PER CASSA	€ 1.798.364,72
(+) RESIDUI ATTIVI	€ 40.445,37
(-) RESIDUI PASSIVI	€ 165.263,16
(-) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	€ 23.581,09
(-) FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€ 1.649.965,84

Ricordiamo che il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate/impegnate destinate al finanziamento di obbligazioni attive/passive dell'ente già accertate/impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata o la spesa. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

INDIVIDUAZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Dal Fondo di Cassa occorre effettuare i seguenti passaggi:

- la detrazione dei Residui Passivi (somme impegnate e non pagate) composti da:
RESIDUI ANNI PRECEDENTI + RESIDUI ANNO 2020
- l'aggiunta dei Residui Attivi (somme accertate e non riscosse) composti da:
RESIDUI ANNI PRECEDENTI + RESIDUI ANNO 2020

Il risultato di amministrazione viene così determinato:

- FONDO CASSA A FINE 2020
- Meno TOTALE RESIDUI PASSIVI
- Più TOTALE RESIDUI ATTIVI
- Meno TOTALE FONDO P.V. SPESE CORRENTI
- Meno TOTALE FONDO P.V. SPESE CONTO CAPITALE
- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

INDIVIDUAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL TERMINE DEL 2020

L'importo complessivo dei residui attivi individuati da riportare al nuovo esercizio 2021 ammonta a 40.445,37. Tale importo è così distribuito:

- | | | |
|---|---|-----------|
| • TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI | € | 0,00 |
| • TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE | € | 2.979,06 |
| • TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE | € | 31.360,80 |
| • TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PART. DI GIRO | € | 6.105,51 |

L'importo complessivo dei residui passivi individuati da riportare al nuovo esercizio 2021 ammonta a € 165.263,16 così suddiviso:

- *Missione 1 Spese istituzionali, generali e di gestione*
 - Spese correnti € 47.502,81
 - Spese in conto capitale € 58.136,72
- *Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*
 - Spese correnti € 1.020,96
 - Spese in conto capitale € 00,00
- *Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*
 - Spese correnti € 31.342,46
 - Spese in conto capitale 84.635,09 € 19.630,30
- *Missione 99 Servizi per conto terzi*
 - Spese per conto di terzi e partite di giro € 7.629,91

Il totale dei residui attivi da riportare il totale dei residui passivi da riportare corrispondono a quanto riportato nella D.P. n. 8/2021 "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi" da mantenere nel conto del bilancio 2020, elenco residui reimputati e creazione del fondo pluriennale vincolato al 31/12/2020 (art. 3, comma 4, D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i.),

Il D.M. 01 Agosto 2019 Arconet ha apportato alcune modifiche anche relativamente all'Allegato 10 (Quadro Generale Riassuntivo). L'avanzo di amministrazione risulta solo in parte libero e disponibile essendo soggetto a vincoli provenienti o dal tipo di trasferimento che ha originato l'iscrizione della somma in bilancio o da scelte pregresse dell'Amministrazione di destinazione a scopi determinati dell'avanzo resosi disponibile.

Il risultato di amministrazione è infatti distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati.

All'interno del risultato di amministrazione di € 1.649.965,84 un primo importante vincolo è rappresentato dalle spese di personale coperte integralmente da finanziamento regionale finalizzato. La parte di avanzo vincolata alla spesa di personale ammonta ad 1.187.706,66 (vincoli derivanti da trasferimenti). I rimanenti importi di avanzo il cui totale ammonta a € 462.259,18 derivano da fondi vincolati da leggi, da trasferimenti o da scelte dell'Ente.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è invece costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

E' stato effettuato un accantonamento del risultato di amministrazione nel Fondo crediti di dubbia esigibilità pari a € 488,82 quale credito derivante da:

- incerta riscossione di una fattura attiva emessa dall'Ente per vendita di materiale divulgativo;
- incerta riscossione di un credito vantato dall'Ente nei confronti della Tesoreria, a seguito di un pagamento dalla stessa disposto ma non dovuto.

Non sono state accantonate somme nei fondi spese e rischi: in conseguenza di ciò non viene compilato il relativo prospetto.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva per le Spese Obbligatorie (art. 18 – L.R. 11 aprile 2001, n. 7) è quantificato in € 112.986,22 ripartiti come di seguito:

- € 94.615,85 FRSO anni precedenti
- € 18.370,37 Proventi ente 2020

Il Fondo di riserva per le Spese Impreviste (art. 19 – L.R. 11 aprile 2001, n. 7) è quantificato in € 104.158,00 ripartiti come di seguito:

- € 29.421,93 FRSI anni precedenti
- € 74.736,07 Economie fondo gestione 2020

Da quanto sopra esposto discende l'avanzo libero a disposizione dell'Amministrazione pari ad € 217.144,22 dato dalla differenza tra l'avanzo definito di 1.649.965,84 e la somma vincolata di € 1.432.821,62 è stato accantonato sui fondi di riserva, in disponibilità all'Amministrazione per interventi ed attività non previste, ma comunque necessarie alla gestione dell'Ente.

CONTO ECONOMICO

Nel Conto Economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica al fine di rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, così sintetizzati:

- il Conto Economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica; ciò ha dato origine a varie criticità nella esatta attribuzione delle entrate/spese nel raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economica (quarti e quindi livelli);
- nella predisposizione del Conto Economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36 del principio contabile applicato n.4/3;
- il risultato economico conseguito nel 2020 si rileva pari a € 312.662,98
- le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefcienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.
- le quote di ammortamento sono rilevate nel Registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);
- le quote di ammortamento rilevate nell'anno sono pari a € 76.856,44.

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione sono quantificati sulla base degli accertamenti di competenza, al netto di quelli relativi alle partite di giro e dell'eventuale anticipazione dall' Istituto tesoriere, che si possono così riassumere:

PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	€ 1.220.850,00
RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	€ 7.680,35

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DI BENI	€ 3.064,41
ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	€ 7.625,60
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	€ 1.239.220,36

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione sono quantificati sulla base degli impegni di competenza del Titolo I (Spesa corrente) + gli impegni del Titolo II (Spese in conto capitale) che non possono essere patrimonializzati, qui brevemente riassunti:

Titolo I (Spesa corrente) comprendenti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'Ente (cancelleria, rifornimento benzina, materiale promozionale, segnaletica, etc...) , i costi relativi all'acquisizione di servizi (dalle forniture di acqua, luce, gas alla telefonia, dalla pulizia al servizio di allarme, dalle manutenzioni degli impianti caldo/freddo alla gestione degli stipendi, al Responsabile della sicurezza, al Responsabile della privacy, al medico competente, etc...) e agli oneri diversi per la gestione (assicurazioni, tasse e imposte varie, indennità per i consiglieri , etc...),

€ 189.441,40

Titolo II (Spese in conto capitale) che non possono essere patrimonializzati (personale, ammortamenti)

€ 745.796,69

TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE € 935.238,09

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione. Si ricorda che in sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale nell'anno 2016 non furono ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2020 ha evidenziato quanto segue.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3; i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili. L'Ente ha terminato le procedure di valutazione dei cespiti rispetto ai nuovi criteri stabiliti dal principio 4/2. L'Ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario. Le immobilizzazioni sono costituite da immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni materiali.

La voce immobilizzazioni è stata quantificata e inserita sullo Stato Patrimoniale al 01/01/2020 in base alla procedura inventariale in uso e in base alle risultanze del portale "PATRIMONIO PA" del M.E.F.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

• Immobilizzazioni immateriali Importi	€ 00,00
• Costi di impianto e di ampliamento	€ 00,00
• Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	€ 00,00
• Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 00,00
• Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 00,00
• Avviamento	€ 00,00
• Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 00,00
• Altre	€ 497.381,61

Totale € 497.381,61

• IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
• Immobilizzazioni materiali	
• II 1 Beni demaniali	€ 00,00
• 1.1 Terreni	€ 00,00
• 1.2 Fabbricati	€ 00,00
• 1.3 Infrastrutture	€ 00,00
• 1.9 Altri beni demaniali	€ 00,00
• III 2 Altre immobilizzazioni materiali	€ 195.291,57
• 2.1 Terreni	€ 63.819,25
• a di cui in leasing finanziario	€ 00,00
• 2.2 Fabbricati	€ 6.995,30
• a di cui in leasing finanziario	€ 00,00
• 2.3 Impianti e macchinari	€ 00,00
• a di cui in leasing finanziario	€ 00,00
• 2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 106.935,10
• 2.5 Mezzi di trasporto	€ 00,00
• 2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 00,00
• 2.7 Mobili e arredi	€ 15.018,16
• 2.8 Infrastrutture	€ 2.523,76
• 2.99 Altri beni materiali	€ 00,00
• 3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 00,00
Totale	€ 195.291,57

Altre immobilizzazioni materiali

La valorizzazione è riferita a lavori di manutenzione straordinaria migliorativa effettuate su di un immobile in comodato d'uso gratuito, denominato ex Asilo in Comune di Bosio, individuato quale futura sede dell'Ente.

Terreni

La valorizzazione è fatta sulla base delle risultanze del portale "PATRIMONIO PA" del M.E.F. nel quale l'Ente inserisce ed aggiorna schede relative ai terreni di proprietà valorizzando anche l'immobilizzazione. Come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ovviamente di tale voce del patrimonio immobilizzato non vengono determinati gli ammortamenti.

Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati (fanno eccezione per es. le cave ed i siti utilizzati per le discariche).

La valorizzazione dei terreni inseriti nel portale è basata sulla rendita catastale moltiplicata per i coefficienti usati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio del territorio di Alessandria, quali Valori Agricoli Medi della provincia. Il riassunto terreni per tipologia inserimento (come da portale M.E.F.) è allegato alla presente relazione (allegato n. 1). La voce terreni non ha subito incrementi nel corso dell'anno 2020 e il suo importo non risulta dunque modificato nello Stato Patrimoniale al 31/12/2020.

Fabbricati

Le schede allegate sono tratte dal portale "PATRIMONIO PA" del M.E.F. nel quale l'Ente inserisce ed aggiorna ogni anno schede relative a tutti i fabbricati valorizzando anche l'immobilizzazione.

I fabbricati indicati sono per lo più di proprietà di terzi che l'Ente ha in comodato d'uso gratuito per un certo numero di anni. Di proprietà dell'Ente è solo l'immobile destinata ad uso turistico e ricettivo sita in Frazione Capanne di Marcarolo (Bosio).

Beni mobili

Come permesso dal D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. non sono stati inseriti i beni mobili completamente ammortizzati. La valorizzazione è fatta sulla base delle risultanze della procedura inventariale in uso. Per l'inserimento nello Stato Patrimoniale Attivo al 01/01/2020 sono state utilizzate le seguenti categorie di beni mobili e le seguenti valorizzazioni al netto ovviamente degli ammortamenti calcolati in base alle percentuali previste dal D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. per singola categoria merceologica:

2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 106.935,10
2.5 Mezzi di trasporto	€ 000,00
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 2.523,76
2.7 Mobili ed arredi	€ 15.018,16

Sulla base del D. Lgs. n. 118 /2011 e s.m.i. le percentuali di ammortamento utilizzate per la formazione del fondo ammortamento sono le seguenti:

Categoria	Perc.	Anni
Attrezzatura	5%	20,00
Hardware	25%	4,00
Mezzi di Trasporto Leggeri	20%	5,00
Mobili e Arredi per ufficio	10%	10,00
Fabbricati Civili ad uso abitativo	2%	50,00
Macchinari per Ufficio	20%	5,00
Equipaggiamento e Vestiario	20%	5,00
Materiale Bibliografico	5%	20,00

Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio non vengono assoggettati ad ammortamento.

.....

Nel corso del 2020 il patrimonio mobiliare, alla voce "Attrezzatura" ha subito i seguenti incrementi legati ad impegni assunti sul Titolo II del Bilancio (spesa in conto capitale):

- n. 1 Rasaerba € 1.152,90
- n. 1 Caldaia a condensazione € 16.135,70
- n. 10 Fototrappole per raccolta dati € 2.183,80

Nel corso del 2020 il patrimonio mobiliare, alla voce "Hardware" ha subito i seguenti incrementi legati ad impegni assunti sul Titolo II del Bilancio (spesa in conto capitale):

- materiale hardware e software per gli uffici € 16.515,64

Le voci "Mobili e arredi" e "Mezzi di trasporto leggeri" hanno subito una diminuzione per beni già esistenti soggetti ad ammortamento.

Per quanto attiene alla relazione contabile tra i dati al 01/01/2020 e quelli al 31/12/2020 bisogna ricordare che i valori finali comprendono gli incrementi del patrimonio mobiliare ma sono ovviamente diminuiti delle quote di ammortamento accantonate nell'esercizio 20120 sui beni mobili presenti ad inizio anno e quelli acquistati nel corso dell'esercizio 2020.

In dettaglio i valori al 01/01/2020 e al 31/12/2020 sono legati numericamente dalla seguente relazione:

- BENI MOBILI AL 01/01/2020
- + incremento patrimonio mobiliare anno 2020
- - ammortamento effettuato nell'anno 2020
- TOTALE BENI MOBILI AL 31/12/2020

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante è costituito dai crediti, dalle attività finanziaria che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

L'importo dei crediti è facilmente raccordabile con la contabilità finanziaria corrispondendo alla massa dei residui da riportare sull'esercizio 2020 provenienti o dalla gestione di competenza 2020 o da gestione di anni precedenti

Sullo stato patrimoniale attivo sono presenti crediti per un importo di 40.445,37 e corrispondono all'importo totale dei residui attivi da riportare sul conto consuntivo 2019.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

L'Ente non ha attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2020 delle disponibilità liquide di con le risultanze del conto del tesoriere.

Le disponibilità liquide sono identificabili con il saldo di tesoreria al 31/12/2020 sopra determinato come fondo cassa iniziale + reversali – mandati pari ad € 1.798.364,72.

PASSIVO

Lo Stato Patrimoniale passivo è costituito da Patrimonio netto, Fondi per rischi ed oneri, Debiti, Ratei e risconti e contributi agli investimenti. I debiti si distinguono in debiti da finanziamento, verso fornitori, debiti tributari (credito/debito IVA), debiti verso istituti di previdenza e di assistenza e altri debiti. Al 31/12/2020 risultano pari ad 165.553,22.

L'importo dei debiti è facilmente raccordabile con la contabilità finanziaria corrispondendo alla massa dei residui da riportare sull'esercizio 2021 provenienti o dalla gestione di competenza 2020 o da gestione di anni precedenti (€ 165.263,16) sommati al risultato algebrico negativo relativo alle partite di giro (€ 290,06).

FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione è un valore contabile fissato per la prima volta nella storia della contabilità dell'Ente in occasione della redazione dello Stato Patrimoniale al 01/01/2016 come differenziale tra il totale dello Stato Patrimoniale Attivo al 01/01/2016 e le voci debitorie inserite nel Passivo, al fine di ottenere la quadratura tra le sezioni Dare ed Avere dello Stato Patrimoniale al 01/01/2016.

Il fondo di dotazione costituisce la parte principale del Patrimonio Netto dell'Ente, insieme alle riserve; l'importo da accantonare nelle riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto).

Il Fondo di dotazione dell'Ente al 01/01/2021 è pari ad 765.185,69.

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO

Il risultato economico d'esercizio è determinato a livello di Conto Economico come differenza tra costi e ricavi provenienti dalla gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria e dalle imposte pagate. Viene semplicemente riportato nel passivo dello Stato Patrimoniale tra le voci del Patrimonio Netto assicurandone la quadratura con la sezione Dare dello stesso Stato Patrimoniale.

Il risultato d'esercizio è costituito per il corrente anno da € 312.662,98.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Annarita Benzo)